



SONO CONTRO L'8 MARZO, DA TANTO TEMPO NON MI APPARTIENE

Malgrado le celebrazioni e le iniziative di protezione noi donne, vittime di violenza, siamo destinate a soccombere, intorno a noi si è fatto un vuoto di incredulità, rassegnazione, indifferenza, accettazione sociale. Siamo diventate un fatto di cronaca nera.

Ho subito la violenza del mio compagno, e non ho trovato un perché.

Mi sono salvata cercando la bellezza, l'ho trovata in mia figlia e nelle mie mani, capaci di dipingere tutti i colori per nascondere l'orrore che abbiamo vissuto.

Mia figlia era lì, presente, e a lei ho dedicato tante poesie e tante lettere. Mi ha aiutato tantissimo. Voglio dividerne una in particolare di quando Viola aveva appena 6 anni.

Piccola Viola

*vorrei scrivere di te, della tua infinita dolcezza,
dei tuoi slanci da esploratrice curiosa della vita.
Vorrei scrivere dell'amore che provi per noi,
un amore puro, vero, disarmante,
che oltrepassa tutte le brutture che ci appartengono,
ma che non fanno parte di te.*

*Sulla tua pelle scivolano veloci le nostre nefandezze
e nel tuo Essere di bambina perdoni ogni cosa
e riscopro il Divino che è in te
perché vai oltre il perdono e dimentichi.*

*Così, ogni volta tu dai a me la possibilità di riscatto
e di essere migliore e continuo a sognare per noi
una vita fatta di cose semplici, come piacciono a te.*

Le galline Le piante

Vedere sbucare dalla terra un germoglio o una piantina

Avere una fattoria con tutti gli animali che desideri

Una breve vacanza a Saturnia O un giro per il mondo.

Il mondo

*Questo mondo che ti attende e che tu vuoi conoscere
con la curiosità di una turista affamata delle sue bellezze
sparse ovunque, con gli occhi sgranati,
pronti a cogliere ogni novità.*

*Ti scrivo piccola Viola affinché rimanga qualcosa di te
e per te Frammenti dei tuoi primi anni di vita*

Dove tutto è vero e definito

*Dove le persone sono meravigliose
proprio perché sei ancora bambina.*

"Lasciate che i bambini vengano a me".

"Solo quando diverrete come loro ereditarete il regno dei cieli".

Questa era la considerazione che Gesù aveva verso i bambini.

Simo 2011



MEDICINA DI GENERE, UNA PRIORITA' NON PROCRASTINABILE

Negli ultimi anni la medicina di genere sta raccogliendo un interesse crescente e oggi più che mai in piena crisi pandemica mondiale il tema sconta ancora molti pregiudizi da parte della stragrande maggioranza delle persone. Medicina di genere, infatti, non vuol dire solo porre l'attenzione del mondo scientifico sulle patologie che incidono più frequentemente nell'uomo o nella donna, oppure sulle patologie legate al sistema riproduttivo, o sulla salute delle donne. Medicina di genere significa comprendere in che modo le malattie di tutti gli organi e sistemi si manifestino nei due generi e, soprattutto, valutare le differenze di genere rispetto ai sintomi, alla necessità di differenti percorsi diagnostici e interpretazioni dei risultati, alle differenze nella risposta ai farmaci o, addirittura, alla necessità di utilizzare farmaci diversi.

La Medicina di genere non è, quindi, una nuova specialità ma una dimensione interdisciplinare della scienza medica.

La sperimentazione, lo studio delle malattie e le terapie farmacologiche sono effettuate sugli uomini e le motivazioni di queste scelte sono dovute a molti fattori di ordine etico, ma anche economico e soprattutto perché nella donna le variazioni dei parametri fisiologici sono più frequenti e mal si adattano ai parametri standard della sperimentazione clinica. Dati clinici sulla risposta ai farmaci hanno portato alla luce che gli eventi avversi determinati dall'assunzione dei farmaci risultano più frequenti nelle donne, questo perché

parametri come: altezza, massa magra, massa grassa, quantità d'acqua e PH gastrico sono diversi tra uomo e donna. Nonostante queste variabili, il dosaggio dei farmaci nella sperimentazione clinica è comunque impostato su soggetti di sesso maschile e di conseguenza, non è calibrato per il corpo della donna con inevitabili conseguenze per la salute di quest'ultima. Crediamo che maggiore partecipazione al confronto in tema di medicina di genere possa determinare un vero cambio di passo nel mondo medico-scientifico capace di sostenere e apportare delle sostanziali modifiche nella prassi clinica, ma anche nell'approccio alla sperimentazione, tenendo conto delle variabili che



attengono alla salute della sfera femminile. Un risultato raggiungibile solo con il coinvolgimento delle donne nella sperimentazione dei farmaci, prassi purtroppo ancora poco diffusa.

Nonostante oggi più ragazze scelgano le facoltà di medicina e il numero delle donne medico sia nettamente superiore rispetto al passato, persistono molti ostacoli che condizionano la reale parità tra ricercatrici e ricercatori, soprattutto per retaggi culturali che identificano la professione medica con l'universo maschile. "La medicina" che per declinazione è femmina, per millenni si è basata sulla convinzione che il corpo degli uomini potesse rappresentare l'umanità pregiudicando o ponendo in una situazione di minorità la salute delle donne. Oggi, in tempi di emergenza sanitaria, non c'è più tempo da perdere, la ricerca sulla salute delle donne deve diventare una priorità sostenuta anche da un mondo scientifico sempre più al femminile.

PENSIONI DONNE UN MERCATO GAP DI GENERE

A fine carriera, dopo una vita divisa tra impegni professionali e cura dei propri cari, ogni donna vorrebbe trarre dalla pensione tirando finalmente un sospiro di sollievo.

Purtroppo la speranza di vivere una vecchiaia serena diventa un'utopia per la maggior parte delle donne.

A rilevarlo uno studio dell'Istat che ha preso in esame i dati pensionistici delle ex lavoratrici. Nel 2019, le donne hanno ricevuto il 43,9% della spesa pensionistica complessiva anche se rappresentano il

55,2% dei titolari di pensione. In media, l'importo della pensione di una donna è più basso rispetto a quello riservato agli uomini per lo stesso tipo di pensione. Per le pensioni di vecchiaia le donne percepiscono in media **7.783 euro annui in meno** degli uomini (-36,1%) per effetto del divario retributivo. Il rapporto evidenzia che le donne riescono a colmare parzialmente il gap rispetto agli uomini perché titolari di più prestazioni contemporaneamente: sono il 58,5% quelle che percepiscono due pensioni e il 69,2% tra i beneficiari che ne cumulano tre o più. Tuttavia se si analizzano le pensioni da lavoro emerge che lo svantaggio femminile deriva dalla minore partecipazione al mercato del lavoro, dal differenziale salariale, dalla presenza di carriere contributive più brevi e frammentate, e, non ultimo, dall'effetto dell'orario part-time. Inoltre, nonostante le donne siano spesso beneficiarie di pensioni di reversibilità (86,2% dei casi), si collocano più frequentemente nel **segmento più povero** della distribuzione dei redditi pensionistici mentre la presenza degli uomini cresce con l'aumentare del reddito.



DIVARIO SALARIALE UN OSTACOLO DA RIMUOVERE

Il World Economic Forum ha calcolato che, ai ritmi attuali, trascorreranno circa 257 anni prima che una donna possa raggiungere la parità salariale rispetto ad un uomo. Questo dato deve far riflettere. Se è vero infatti che il progresso di un Paese si misura anche dal coinvolgimento delle donne nel mercato del lavoro e dal livello delle retribuzioni di quest'ultime, in Italia c'è ancora molta strada da fare.

Secondo Eurostat nel nostro Paese la differenza della paga oraria tra uomo e donna si attesta intorno al 5%.

Il dato sembra migliore di quello della media europea che raggiunge il 16%, ma la percentuale è vantaggiosa solo in apparenza perché in realtà il nostro divario va allargandosi soprattutto tra le nuove generazioni.

Infatti secondo il Global Gender Pay Gap, l'Italia nel 2020 è scesa di ben 6 posizioni attestandosi al 76° posto in classifica. Mediamente una donna Italiana ha un guadagno di 17.900 euro contro 31.600 di uomo, inoltre le donne dedicano molte ore al lavoro di cura, quindi ore non retribuite, infatti la percentuale di gap salariale sale al 18% se si analizzano le retribuzioni mensili. Ciò evidenzia che le donne in un mese lavorano meno ore retribuite, oltre ad essere pagate meno per ogni ora lavorata. Ad influire negativamente sui loro stipendi sono tutte quelle variabili che non rientrano nella paga base che, secondo quanto stabilito dai contratti collettivi di settore, non prevede differenze di genere.

A fare la differenza sono voci retributive come premi, riconoscimenti, trasferte, smart working, orario ridotto part time, aspettative, straordinari. La somma di questi fattori determina un 37% in meno sulla futura pensione delle donne e contestualmente meno capacità di spesa e di investimento di potenziali acquirenti. Siamo convinti che sconfiggere il Gap salariale è possibile. Molte sono le proposte di legge ferme in Parlamento come l'obbligo di trasparenza salariale, un sistema di vouchers retribuiti per chi assiste i disabili, la parificazione dei congedi maternità\paternità, l'indirizzo delle donne verso percorsi professionali non prettamente femminili.



AGENDA 2030: IL CONTRIBUTO DELLE DONNE...IL GOAL N.5



L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ha sancito l'importanza e l'urgenza di adottare misure concrete per impostare un modello di sviluppo economico, ambientale e sociale più sostenibile.

La parità di genere non è solo un diritto, ma la strategia migliore per affrontare sfide urgenti, come la crisi economica, la carenza di assistenza sanitaria, il cambiamento climatico, la violenza contro le donne e l'escalation dei conflitti.

Per raggiungerla compiutamente occorre:

- Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne in ogni parte del mondo
- Eliminare ogni forma di violenza di genere nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento
- Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili
- Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali
- Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica
- Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi.
- Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali
- Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne
- Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli

EMANCIPAZIONE FEMMINILE – BREVI DAL MONDO

Scarcerata dopo 1.001 giorni Loujain al-Hathlou, simbolo della lotta per l'emancipazione femminile in Arabia Saudita.



A dare la notizia la sorella che ha postato una foto della donna commossa e sorridente dopo un lungo periodo di sofferenze fatte di carcere duro, isolamento, torture, sciopero della fame e violenza sessuale. La vicenda è iniziata quando Loujain, insieme ad altre attiviste arabe, ha manifestato per affermare il diritto alla guida e per la fine del sistema di tutela maschile. Le sue posizioni le sono costate più arresti e, lo scorso dicembre, è stata condannata a 6 anni per terrorismo, accusa mai

supportata da prove concrete, ma utilizzata strumentalmente dalla Corte Criminale di Riad. Il rilascio vigilato di Loujain arriva dopo le pressioni di organizzazioni internazionali e la decisione del neo presidente USA, Joe Biden, di tenere una linea dura con Riad sui diritti umani.

Polonia. Proseguono le proteste delle donne contro la legge sull'aborto.

Da circa un mese in Polonia è vietato l'aborto, anche in caso di malformazione del feto.

L'entrata in vigore della norma, stabilita da una sentenza della Corte Costituzionale dello scorso ottobre era stata ritardata a causa delle partecipatissime manifestazioni che avevano visto il coinvolgimento di studenti, movimenti femministi, organizzazioni per i diritti LGBT+ e gran parte della società civile. L'annuncio del governo circa la sua pubblicazione è arrivato senza preavviso e con effetto immediato, provocando proteste e manifestazioni di migliaia di persone.

Nelle motivazioni della sentenza, la Corte ha chiarito che il Parlamento potrà intervenire per apportare qualche modifica escludendo dall'applicazione della legge i casi di malformazione più gravi.



Ngozi Okonjo-Iweala prima donna leader al Wto, orgoglio d'Africa.



Ngozi Okonjo-Iweala è la prima donna e prima africana a guidare il World Trade Organization (WTO).

È lei ad assumere il ruolo di direttrice generale, incarico che ricoprirà fino all'agosto 2025. Economista con un lungo trascorso presso la Banca Mondiale, è stata per due mandati ministro delle Finanze della Nigeria. Una nomina accolta con entusiasmo dai vertici delle istituzioni europee e mondiali. Una donna che saprà aprire la strada al libero scambio commerciale per il bene della popolazione mondiale.

“LA CASA DI TOTI”, L’ALBERGO ETICO GESTITO DA RAGAZZI DIVERSAMENTE ABILI

Maria Sigona, detta Muni, è una mamma speciale perché ha un figlio speciale, il suo nome è Toti. Toti è un ragazzo autistico e Muni è una mamma coraggiosa che ha saputo reagire alla sordità delle istituzioni e della società, a tal punto da diventare una pietra miliare per le famiglie del luogo con ragazzi affetti da sindrome di autismo. Dal nulla e con l’aiuto degli imprenditori siciliani che hanno creduto nel progetto di Muni, è riuscita a creare il primo Albergo Etico in Sicilia “**La casa di Toti**”, per la precisione a Modica in provincia di Ragusa, gestito da ragazzi diversamente abili nello scopo di dare loro un lavoro e un dopo di noi.

Muni, ha avuto anche in affidamento una imbarcazione sequestrata ai trafficanti di uomini che l’ha trasformata in una barca Etica “La Blue Cafè”, per dare ai ragazzi speciali la possibilità di vivere il mare, come ogni uomo e ogni donna hanno diritto di fare. Un modo di regalare un sorriso a chi la matrigna natura lo ha negato.

[La Casa di Toti - Home](#)



STOP AL LINGUAGGIO SESSISTA

SESSISTA. Il termine fu coniato dalle femministe americane degli anni 60 per indicare l’atteggiamento discriminatorio che giustifica promuove o difende l’idea dell’inferiorità del sesso femminile rispetto a quello maschile.

STAI ZITTAI VAI A LAVARE I PIATTI CHE E' MEGLIO

SE L'E'CERCATA LEI

E' UNA DONNA CAZZUTA, UNA CON LE PALLE

TROPPO BRUTTA PER AVERE UN
RAGAZZO

MA COME SI E' VESTITA

UNIDIR-CREDITO PER LA “GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA”

In occasione della “Giornata Internazionale della Donna”, UniDir-Credito ha scelto di portare il suo messaggio di vicinanza alle battaglie femminili attraverso il linguaggio universale dell'Arte.



“L’arte è da sempre strumento di input per il rinnovamento e l’inclusività creativa”, sostengono le artiste Teresa e Rossana Coratella che, per questa occasione, hanno realizzato una video art poetica, con la partecipazione del giovane musicista Martin Andrea Coco, rielaborando l’emblematica opera di omologazione di Magritte per una rottura di uno dei più radicati stereotipi mai esistiti: il modello di società al maschile.

[Clicca sull'immagine per vedere il video](#)